



La News



2000 anni fa, le anfore vinarie

La riscoperta dell'affinamento in anfora è una delle tendenze enologiche più interessanti degli ultimi anni, ma è un'innovazione solo a prima vista, visto che si tratta di una tecnica conosciuta già in epoca romana. 2000 anni fa, ad esempio, sull'Isola d'Elba la produzione di vino era una delle attività principali, come emerge dal lavoro di Franco Cambi e Laura Pagliantini, co-direttori dello scavo archeologico della villa romana di San Giovanni, a Portoferraio, presentato al Convegno "Vino in anfora fra ricerca archeologica e produzione", di scena ieri a Firenze, che ha portato alla luce cinque "dolia defossa", grandi vasi interrati che contenevano ciascuno più di mille litri.



SMS Uk self made wine

Nonostante il peso della pressione fiscale, la Gran Bretagna rimane una delle mete privilegiate per il commercio del vino, cui i grandi produttori europei guardano con estremo interesse, proprio come fanno con la Germania. A fare la differenza, però, è l'Accolade Park, la più grande catena di imbottigliamento d'Europa, aperta a Bristol da Accolade Wines (gruppo proprietario di marchi del vino globali come Hardys, Banrock Station, Echo Falls e Kumala), nel gennaio 2009, ed ampliata solo qualche giorno fa con l'inaugurazione di una nuova linea, la sesta, che porta la capacità produttiva dell'Accolade Park a quota 1.200 bottiglie di vino al minuto o, per capirne meglio la portata, a 600 milioni di bottiglie l'anno, pari ad un terzo del vino consumato in Uk.

Cronaca

Fiorio: "testo unico a Vinitaly"

"La Commissione Agricoltura della Camera approverà il testo unico sul vino prima dell'inizio del Vinitaly; il Comitato ristretto ha già delineato il testo base che verrà emendato nei prossimi giorni": a dirlo Massimo Fiorio, deputato Pd e relatore del provvedimento, che conferma così le dichiarazioni, nei giorni scorsi, del Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina. E aggiunge: "snellimento burocratico, meno adempimenti e allineamento ai processi di produzione enologici. Ue i cardini della legge".



Primo Piano

Zonin 1821 ufficialmente nella "new generation"

Per le cantine italiane, spesso imprese di famiglia, il passaggio generazionale non è mai una cosa semplice, e serve tempo per costruirlo. E se l'azienda è una delle realtà private più grandi d'Italia, come Zonin 1821 (oltre 2.000 ettari di vigneto, 9 tenute in 7 regioni del Belpaese, dal Piemonte alla Sicilia, oltre alla americana Barboursville Vineyards in Virginia, export in 110 Paesi nel mondo, che vale l'85% del fatturato, nel 2015 a 186 milioni di euro, +14% sul 2014, ndr), può richiedere anni. E quello che si "ufficializza" oggi, 23 marzo 2016, con il nuovo assetto della governance che vede Domenico Zonin diventare presidente Zonin 1821 al posto del padre Gianni, con i fratelli Francesco e Michele, e Giuseppe Zonin, vicepresidenti, e Massimo Tuzzi nuovo ad, come annunciato in una lettera inviata dalla famiglia Zonin ai collaboratori, è solo l'ultima tappa di un percorso iniziato nei primi anni 2000. Dal 2006, in particolare, quando Domenico, Francesco e Michele, con competenze diverse, hanno iniziato prima ad occuparsi dell'azienda e poi, a guidarla, contribuendo in maniera decisiva ad allargarne il mercato a livello globale, triplicando, in poco più di un decennio, un fatturato già decisamente solido e una struttura sana, quale era quella messa in piedi dal padre Gianni, presidente dal 1967 della società fondata dallo zio, Domenico Zonin, nel 1921. In un percorso programmato, che si concretizza in uno dei momenti più delicati per la famiglia, per vicende esterne all'azienda vinicola. "Non è facile ricevere il testimone da una persona di grande esperienza - commenta Domenico Zonin - ma sono lusingato e pronto a questa nuova sfida. Il passaggio generazionale è un processo naturale di ogni realtà familiare. Il nostro passaggio di consegne era iniziato esattamente 10 anni fa, è avvenuto per gradi e condiviso con tutti i nostri 800 collaboratori in Italia e nel mondo. Oggi è stato, dunque, ufficializzato senza sorprese, ma con grande serenità e partecipazione. La Zonin 1821 è pronta a dare continuità alla propria storia, forte anche di una struttura che ha saputo temprarsi nel tempo: molti giovani manager oggi sono diventati colonne portanti insieme alle quali scrivere il nostro futuro".

Focus

Usa: non si ferma la crescita dei rosati

Quella per i vini rosati, negli Stati Uniti, sta assumendo sempre più i contorni di una solida tendenza più che di una moda passeggera, come raccontano i dati Nielsen analizzati dal Wine Market Council: ha dello strabiliante la crescita delle vendite delle bottiglie sopra gli 11 dollari, schizzate nel 2015 a +60%, ritagliandosi una nicchia che vale lo 0,2% dell'intero mercato dei consumi Usa, pari, per farsi un'idea, a tutto il vino importato dal Portogallo. E se i rosati stanno diventando una colonna della crescita Usa, la buona notizia è che anche il 2015, nonostante un certo pessimismo iniziale, si è chiuso con una crescita delle vendite enoiche pari al 2,5%, il tasso più alto dal 2012. Un altro dato interessante riguarda il prezzo medio dei vini monovarietali: se al primo posto si conferma il Pinot Nero, al secondo sale il Sauvignon Blanc, venduto in media a 9,04 dollari a bottiglia, su una media generale stimata in 8 dollari a bottiglia, che supera il Cabernet Sauvignon. Per l'online, c'è da sottolineare un prezzo medio di vendita elevatissimo, di 38,23 dollari a bottiglia, in un segmento che vale ormai 2 miliardi di dollari, il 5% dell'intero mercato del vino negli States.



Chianti. **VINITALY VERONA 10-13 APRILE 2016** Padiglione 9 Stand C11 - C12

Verdicchio *Stile di Cantine*